

ALLEGATO 2A - Scheda programma

1) Titolo del programma ()*

READY - Raising European Awareness on Democracy and Youth

ENTE

2) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma ()*

Comune di Cremona SU00012

3) Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti

Associazione Come Pensiamo Etnografia e formazione SU00058

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) Titoli dei progetti ()*

LED 2.0: Lighting Europe and Democracy – numero volontari.....

SoFT SKILLS -Spain, France Turkey Sustain Knowledge Integration and Leadership in Learning Society – numero volontari.....

5) Territorio ()*

ESTERO

Il Programma READY insiste su un contesto internazionale, soprattutto europeo: un contesto di attuazione che coinvolge ben 5 paesi all'estero (Spagna, Francia, Belgio, Macedonia e Turchia) oltre che l'Italia, per il breve periodo iniziale e finale che i giovani in servizio civile trascorreranno nelle sedi degli enti co-programmanti di Cremona e Bologna.

6) Occasione di incontro/confronto con i giovani ()*

Nell'ambito del Programma sono previste due occasioni di incontro tra gli operatori volontari di tutti i progetti che ne fanno parte (progetti dell'ente Comune di Cremona e dell'ente Come Pensiamo Etnografia e formazione). Tali incontri si svolgeranno preferibilmente in presenza, qualora la situazione legata all'emergenza sanitaria lo permetta, diversamente saranno organizzati in videoconferenza tra le sedi dei due enti co-programmanti.

n. 1 - incontro di accoglienza e presentazione da realizzare nel primo mese di avvio del Programma presso la sede del Comune di Cremona, oppure in videoconferenza. All'incontro sono inoltre presenti gli operatori locali di progetto delle sedi italiane, il Coordinatore Responsabile del servizio civile universale e/o il Responsabile della gestione degli operatori volontari e/o il legale rappresentante degli enti attuatori del programma. L'incontro rappresenta un momento di conoscenza e condivisione tra tutti gli operatori volontari del Programma e le altre figure coinvolte, con l'obiettivo di presentare il senso del programma e dei progetti che lo compongono, avviare le azioni comuni e trasversali ai due progetti, inquadrare l'esperienza del servizio civile universale nel contesto storico, sociale e culturale attuale con uno sguardo particolare sui contesti e sulle finalità dei progetti all'estero. La giornata, articolata in diverse sessioni di lavoro, prevede queste attività di massima:

-introduzione al Programma

-presentazione dei progetti con testimonianza da remoto degli ex operatori volontari del progetto LED per condividere motivazioni ed esperienze;

-laboratorio sulla comunicazione, condotto da esperti di UNOMEDIA (ente rete), per illustrare le

principali tecniche di comunicazione sul web e via TV. Gli operatori volontari verranno stimolati a lavorare in sottogruppi (almeno uno per progetto) per definire e strutturare l'azione condivisa da svolgere durante l'anno e per individuare il rappresentante/portavoce che sarà poi intervistato durante la puntata de Il Sabbatico su Rainews24 dedicata al servizio civile universale;

-laboratorio sulla progettazione condotto dagli esperti di ALDA (ente d'accoglienza del Comune di Cremona) per impostare il lavoro condiviso a cui ogni giovane sarà chiamato a collaborare;

-pranzo conviviale presso il Bon Bistrot gestito dalla Cooperativa Varietà (ente rete)

n. 2 - incontro di valutazione e disseminazione da realizzare nell'ultimo mese di svolgimento del Programma presso la sede di Bologna dell'associazione Come Pensiamo Etnografia e formazione. Questo incontro sarà l'occasione per riunire nuovamente tutti i giovani in servizio e confrontarsi, da un lato, sui risultati e l'impatto ottenuti tramite il Programma e, dall'altro, sulle diverse azioni comuni realizzate durante il percorso. L'incontro viene condotto dai formatori di Come Pensiamo e di Eta Beta con l'utilizzo di strumenti di ricerca e valutazione etnografica e tramite laboratori esperienziali. La giornata, articolata in diverse sessioni di lavoro, prevede queste attività di massima:

- valutazione sull'esperienza dei giovani tramite il *world café* (metodo di democrazia partecipativa che prevede la discussione e il confronto a piccoli gruppi con bevande e cibo a disposizione) o Design thinking
- presentazione del prodotto di comunicazione realizzato e condivisione sui social di progetto e programma
- illustrazione del progetto di scambio giovanile ideato e redatto dai giovani dei due progetti
- laboratori esperienziali della cooperativa sociale Eta Beta per favorire lo scambio, la collaborazione e preparare la chiusura del Programma: panificazione, orto, riciclo creativo ecc.
- pranzo conviviale preparato e servito insieme agli utenti della cooperativa sociale.

Ad entrambi gli incontri vengono assicurate copertura e risonanza mediatica tramite comunicati, post e coinvolgimento dei media locali.

7) Cornice generale (*)

7.a) contesto, bisogni/sfide sociali (*)

1. Contesto specifico di attuazione del programma

Il Programma READY insiste su un contesto internazionale, soprattutto europeo: un contesto di attuazione che coinvolge ben 5 paesi all'estero (Spagna, Francia, Belgio, Macedonia e Turchia) oltre che l'Italia, per il breve periodo iniziale e finale che i giovani in servizio civile trascorreranno nelle sedi di Cremona e Bologna.

Entrambe i progetti del Programma (SoFT SKILLS e LED) insistono su aree individuate in 3 diversi paesi.

La scelta dei paesi è stata operata secondo un criterio ben determinato: si tratta, per ogni progetto, di due paesi dell'Europa occidentale, da tempo inseriti nell'Unione Europea, e di un paese dell'area orientale, da tempo candidato ufficiale all'ingresso nell'Unione Europea.

Nel caso del Progetto LED i due paesi membri dell'Unione Europea sono la Francia e il Belgio, entrambi membri fondatori dell'Unione. Il paese orientale coinvolto è, invece, la Repubblica della Macedonia del Nord, dal 2005 candidata ufficiale all'ingresso nell'UE.

Nel caso del Progetto SoFT SKILLS, i paesi individuati sono la Spagna, entrata nell'Unione Europea nell'ormai lontano 1986 e, nuovamente, la Francia per l'Europa occidentale. Il paese prescelto nella parte orientale è la Turchia, candidata ufficialmente all'ingresso nell'UE ormai dal 1995.

Conviene precisare che le sedi coinvolte in Francia, paese comune ai due progetti, sono in territori molto distanti e differenti. Si tratta di Strasburgo, nel nord est del paese, nel caso del progetto LED. Mentre, per SoFT SKILLS, della Città Metropolitana di Lione, nel sud est della Francia, in una delle regioni più vicine all'Italia.

Scegliendo questi territori, il Programma vuole agire in una cornice territoriale europea molto ampia dal punto di vista geografico, storico/politico e culturale, oltre che in territori evidentemente differenti anche per il contesto economico.

Dal punto di vista geografico, il Programma abbraccia un territorio che va copre praticamente l'intera estensione dell'Europa, da occidente a oriente. Si passa dalla Spagna, con una sede progetto proprio nella sua regione nord-occidentale (a Coruña), fino al punto probabilmente più sud-orientale, nella regione turca con capitale la storica città di Antiochia. Geograficamente parlando, i territori coinvolti in Italia per le settimane iniziali e finali, Cremona per LED e Bologna per SoFT SKILLS, sono praticamente nel mezzo di questa estensione territoriale.

Se si esclude la parte più settentrionale del continente, possiamo affermare che, geograficamente, il programma insiste sulla massima estensione possibile di territorio europeo.

Dal punto di vista storico/politico c'è una varietà equilibrata. Anche solo rispetto al processo di costruzione dell'Unione Europea, siamo di fronte a due paesi che, nel 1957, sono stati tra i fondatori (tre se consideriamo anche le sedi in Italia, altro paese fondatore). Un altro paese coinvolto, la Spagna, è entrato dopo quasi 30 anni (nel 1986). Gli altri due paesi coinvolti mostrano come le nuove generazioni si stiano confrontando con un, non sempre facile, allargamento dell'Unione a Est: Turchia e Macedonia del Nord sono infatti entrambi candidati da anni all'ingresso in UE. Attualmente, 5 paesi hanno presentato una candidatura ufficiale. La Turchia, fra questi, è stata la prima (come già segnalato, nel 1995). La Macedonia l'ha seguita 10 anni più tardi ed è prevista anche un'entrata nell'UE nel 2025.

A livello economico il contesto individuato è abbastanza variegato. Com'è facile intuire, i paesi coinvolti del lato occidentale, sono tra le maggiori potenze economiche mondiali. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, nel 2017, Belgio, Francia e Spagna sono tra le prime 33 nazioni al mondo per PIL procapite. Il Belgio, con circa 46.000 dollari a testa è il più in alto in classifica (posto 23), seguito dalla Francia con circa 43.000 dollari). La Spagna, praticamente pari rispetto all'Italia, segue al trentaduesimo posto con circa 38.000 dollari procapite. Molto più in fondo, invece, si trovano le economie turche (53° posto con circa 26.000 dollari per capita) e quella macedone: in questo caso bisogna scorrere la classifica fino all'82° per leggere dei suoi circa 15.000 dollari procapite).

Dal punto di vista culturale, la varietà è altrettanto evidente. Spagna, Francia e Belgio sono paesi fortemente connotati da tradizioni più occidentali, di lingua neolatina, prevalentemente di religione cristiana. Macedonia e Turchia rappresentano decisamente meglio il lato "orientale" dell'Europa.

La Turchia, "porta" del continente asiatico, rappresenta una varietà di culture molto più tipiche dell'Oriente. Basti pensare che circa l'85% della popolazione parla il turco, lingua asiatica, e che la religione prevalente è l'Islam, professata da oltre il 99% della popolazione, se si includono anche i musulmani non praticanti.

Infine, sempre collocandosi nel lato orientale, la Macedonia aggiunge il lato propriamente "balcanico" del continente, una zona che ha fatto parte, durante i secoli, di numerosi Stati e imperi antichi. Dopo la seconda guerra mondiale il suo territorio è stato per anni una delle sei repubbliche della Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia. Si nominò Repubblica di Macedonia nel 1991, quando si separò pacificamente dalla Jugoslavia. Oggi si chiama ufficialmente "Macedonia del Nord" a seguito di un accordo con la Grecia causato da una disputa formale sul nome tra i due paesi. Il suo piccolo territorio è molto differenziato rispetto agli altri paesi del programma. Lo si capisce anche solo guardando gli aspetti religiosi. Diversamente dai precedenti, ad esempio, vi sono due grandi gruppi religiosi con percentuali decisamente alte che convivono: il 65% degli abitanti seguono la Chiesa ortodossa macedone ma, al contempo vi sono anche oltre il 33% di persone seguaci dell'Islam.

2. Bisogni prevalenti/aspetti da innovare connessi al contesto specifico descritto

Il Programma READY intende contribuire concretamente a uno degli obiettivi principali del Programma di Governo italiano: investire sulle nuove generazioni per garantire a tutti la possibilità di svolgere un percorso di crescita personale, sociale, culturale e professionale.

I due enti Co-programmanti, Comune di Cremona e Associazione Come Pensiamo Etnografia e Formazione, investono da anni nelle nuove generazioni, anche attraverso la promozione di opportunità di mobilità che favoriscano la loro crescita, aumentando notevolmente il loro bagaglio umano e le competenze sociali e professionali.

Il *Comune di Cremona* negli anni si è fatto promotore di diverse iniziative di respiro internazionale, instaurando collaborazioni, scambi e coprogettazioni a livello europeo ed extraeuropeo.

Attraverso il “Coordinamento provinciale degli Enti Locali per la pace e la cooperazione internazionale”, di cui è capofila, sviluppa e promuove iniziative, attività e progetti legati ai temi della pace, dei diritti umani, del dialogo tra i popoli, della solidarietà internazionale e della cooperazione decentrata. Il Coordinamento è supportato dal Centro Interculturale del Comune di Cremona, sede d'impiego di due volontari in Italia.

Da diversi anni si è dotato di un Ufficio Progetti e Risorse, sede d'impiego di due volontari in Italia, che promuove la partecipazione del territorio in attività e progetti europei, con una rete sempre più numerosa di partner locali e internazionali.

Un focus particolare è dedicato al Servizio Civile Universale e al Corpo Europeo di Solidarietà, con progetti di accoglienza e invio che vengono presentati e gestiti direttamente dal Comune ormai da anni e che hanno contribuito a promuovere l'accreditamento e la progettazione da parte di altri enti sul territorio. In questi mesi è in corso la costituzione di un “Coordinamento locale degli enti di mobilità internazionale giovanile”, a cui hanno già aderito le principali organizzazioni che si occupano a vario titolo del tema. Queste attività sono coordinate dalla sede d'impiego denominata Comune di Cremona 4.

Come Pensiamo Etnografia e formazione investe da anni nella mobilità internazionale, inviando decine di giovani all'anno in progetti di scambio giovanile, corsi di formazione e visite studio in tutt'Europa su temi come quelli dello sviluppo di competenze, della cittadinanza globale, dell'intercultura, dell'inclusione, dell'educazione non formale ecc.

Ha organizzato diversi progetti in ambito Erasmus Plus in cui ha portato giovani e operatori giovanili in Italia, a conoscere situazioni chiave per lo sviluppo di un'identità europea, come lo sfruttamento dei migranti e il caporalato nella Provincia di Foggia.

Diversi membri del suo staff sono esperti di servizio civile con oltre 12 anni di esperienza nel campo, collaborando con moltissimi enti di Servizio Civile della Regione Emilia Romagna e in particolare nell'area metropolitana di Bologna.

Attraverso queste esperienze, Comune di Cremona e Ass. Come Pensiamo Etnografia e formazione, stanno trovando sempre più conferme della necessità e dell'utilità di promuovere iniziative internazionali per rispondere a sfide come quelle di:

- fornire opportunità di apprendimento per tutti, specie per i più giovani;
- diffondere pace e giustizia, costruendo un'identità europea e globale, aumentando la fiducia nelle istituzioni.

Nel contesto dei paesi su cui insiste il programma READY, i risultati di programmi europei come Erasmus Plus mostrano come le opportunità di mobilità permettano di affrontare al meglio queste sfide.

Uno degli ultimi studi d'impatto del Programma Erasmus+, quello dedicato all'Istruzione Superiore, è stato pubblicato a fine maggio 2019.

Dal punto di vista dell'apprendimento, della crescita personale e professionale, mostra dati abbastanza inequivocabili:

- 9 su 10 riconoscono di aver sviluppato forti competenze trasversali quali flessibilità, lavoro di gruppo, capacità comunicative e interculturali;

- l'80% circa degli studenti con una esperienza di mobilità internazionale trova lavoro entro 3 mesi dal conseguimento del titolo;
- Il 72% afferma di essere stato agevolato nella ricerca di una prima occupazione post lauream
- il 75% degli studenti in mobilità Erasmus per tirocinio ha sviluppato uno spiccato spirito di autoimprenditorialità e quindi ha pensato di aprire o ha aperto un'impresa;
- I ¾ degli studenti affermano di aver capito cosa voler fare nel proprio percorso di vita dopo gli studi.

Anche dal punto di vista del rafforzamento dei valori della cittadinanza e di *un'identità europea* i dati sono molto incoraggianti. Infatti, i giovani della regione dei Paesi orientali risultano avere un sentimento di identità europea più spiccato, seguiti dal blocco dei Paesi dell'area meridionale.

In generale, il ben il 32% dei partecipanti si dichiara solo o primariamente un cittadino europeo laddove la percentuale scende al 25% prima del periodo di mobilità Erasmus.

Vi sono, infine, dati che lasciano percepire anche come il programma incida sullo sviluppo dell'intercultura e dell'integrazione sociale:

- Il 23% di laureati ex Erasmus ha una relazione con un partner di nazionalità diversa dalla propria;
- Più del 54% di questo campione ha incontrato il proprio partner durante la mobilità internazionale Erasmus.

Per questi motivi i due enti co-programmanti hanno deciso di investire nelle nuove generazioni anche attraverso un Programma di Intervento di Servizio Civile all'Estero.

La presentazione di un Programma di Servizio Civile Universale all'estero si concretizza come il naturale ampliamento di tali opportunità, operando in una realtà che si fonda e si sviluppa sulla dimensione europea e internazionale.

Il Comune di Cremona ha presentato nel 2019 il suo primo progetto di SCU all'estero (LED), terminato il 14 gennaio 2021, che ha ricevuto ben 50 candidature per i 6 posti disponibili nelle tre sedi accreditate, le stesse interessate quest'anno dalla seconda edizione (LED 2.0) inserita nel presente Programma. Il progetto LED nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria che ha colpito l'intera Europa si è svolto senza interruzioni e in completa sicurezza per i volontari che hanno potuto continuare le attività, parte in presenza e parte da remoto, per l'intero anno di durata del progetto.

La scelta di co-programmare con l'Associazione Come Pensiamo ha ulteriormente arricchito il bagaglio di conoscenze ed esperienze a servizio della progettazione, grazie al confronto e alla collaborazione tra realtà diverse che, operando su territori differenti, possono scambiarsi prospettive stimolante e qualificanti.

Nel Programma READY, dunque, ciascun ente ha inserito un suo Progetto (LED 2.0 nel caso del Comune e SoFT SKILLS nel caso di Come Pensiamo): i due progetti che cercano di rispondere, insieme, agli obiettivi strategici del Programma delineati nel punto successivo.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (*)

3. Visione complessiva (che ha portato all'individuazione degli specifici progetti) del programma: "Cornice" e nesso tra Obiettivi scelti (dall'agenda 2030) e Ambito d'azione.

Il programma READY, come si intuisce dal titolo, si focalizza su valori fondanti l'Unione Europea, come la Democrazia, e sull'importanza dell'investimento nei giovani, che rappresentano il futuro del continente. Il programma è pensato proprio per rendere i giovani sempre più "pronti" a prendere in mano il loro futuro e quello di un'Unione Europea che possa essere vissuta sempre più come una "patria" unica e una reale opportunità da tutti.

Per questo motivo abbiamo scelto come Ambito d'azione quello della

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle disuguaglianze e delle discriminazioni.

Ci sembra che, lavorare alla diffusione di valori come quelli della pace e della costruzione di un'identità europea, favorendo le occasioni di confronto, mobilità e crescita personale e professionale dei giovani, possa favorire una cultura di inclusione e integrazione, riducendo disuguaglianze e discriminazioni.

All'interno di quest'ambito di azione, gli Obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a cui il programma d'intervento s'ispira sono due:

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti,

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Il nesso tra questi due Obiettivi e l'Ambito d'intervento che abbiamo individuato per il programma READY si comprende bene andando a guardare, più in dettaglio, i "Traguardi" che l'Agenda 2030 si pone per ciascuno di questi due obiettivi.

In effetti, all'interno dei traguardi posti dall'obiettivo 4 ce n'è uno, il traguardo 4.7, a il nostro programma mira in modo particolare, ovvero:

Garantire entro il 2030 che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo

Come si vedrà nella lettura delle schede progetto, lo sviluppo di competenze, la promozione di diritti umani, di una cultura pacifica, dell'interculturalità, della cittadinanza europea, della pace e della nonviolenza sono al centro della maggior parte delle azioni di entrambe i progetti del programma.

Allo stesso tempo, il programma investe particolarmente su due traguardi dell'obiettivo strategico 16 *Pace, giustizia e istituzioni forti*. Il primo di questi è il traguardo 16.6:

Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

Attraverso le azioni di mobilità, che puntano a un aumento di conoscenza e consapevolezza del contesto europeo e internazionale, i due progetti del programma puntano a sviluppare competenze che rendano in grado i giovani di interagire meglio con le istituzioni, abituarli a comprenderle e a contribuire allo sviluppo di istituzioni più efficaci.

L'altro motivo che lega molto il programma all'obiettivo strategico 16 è la presenza del traguardo 16.7:

Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

Con questo programma intendiamo proprio dare voce ai giovani, abituarli a partecipare attivamente, influenzare in questo un numero sempre maggiore di altri giovani in tutto il continente, contribuendo a formare una generazione responsabile e protagonista delle decisioni che renderanno l'Europa un luogo sempre migliore in cui vivere.

In questo senso, i due progetti del programma vogliono concorrere, con il loro carattere peculiare di strumenti di difesa non armata della Patria, alla solidarietà e al progresso materiale e spirituale della società contribuendo, come dettagliato nel paragrafo successivo, alla realizzazione degli obiettivi del programma d'intervento.

4. Relazione tra ciascun progetto e programma, contributo dei progetti alla realizzazione degli obiettivi del programma.

Il Progetto "LED 2.0: Lighting Europe and Democracy" promuove la consapevolezza e l'importanza della conoscenza della realtà attraverso una costante e trasversale attività di raccolta, lettura e analisi dei dati di contesto delle reti di contatto e del patrimonio delle relazioni (istituzionali e non) relativi alle diverse zone geografiche di riferimento delle sedi all'estero.

Il Progetto persegue ambedue gli obiettivi di riferimento come di seguito specificato.

Obiettivo 4 attraverso:

l'ideazione, la scrittura e l'implementazione di progetti volti: a favorire l'educazione non formale, gli scambi giovanili e l'inclusione dei giovani; alla tutela ambientale e alla ricerca di soluzioni innovative per favorire lo sviluppo sostenibile;

Obiettivo 16 attraverso:

l'ideazione, la scrittura e l'implementazione di progetti volti: al rafforzamento del buon governo locale, coinvolgendo enti locali, istituzioni, organizzazioni della società civile, società civile; a favorire l'inclusione sociale;

la realizzazione di percorsi di formazione sul buon governo locale, sui processi partecipativi, sulla programmazione europea, sulle politiche dell'U.E. con particolare attenzione a quelli rivolti ai giovani;

la cooperazione con le Agenzie per la democrazia locale e supporto ai vari membri locali aumentandone l'autonomia e la responsabilizzazione.

L' Obiettivo principale del secondo progetto (SoFT SKILLS) è:

Promuovere la conoscenza delle opportunità di apprendimento legate alla mobilità internazionale e alla progettazione europea, per favorire:

- lo sviluppo di Soft Skills (come Leadership, capacità di iniziativa e di progettazione) utili per la crescita personale e professionale dei giovani;
- processi di integrazione (culturale) e inclusione (sociale) di giovani in situazioni di svantaggio.

Un obiettivo generale di promozione della mobilità e progettazione internazionale, dunque, che si declina in due fasi specifiche: un obiettivo generale con due obiettivi specifici.

- Il primo, più concentrato sulle sul concetto di competenze (soft skills).
- Il secondo più concentrato sul concetto di integrazione e inclusione.

Il Programma READY ha due obiettivi strategici. L'obiettivo generale del progetto SoFT SKILLS è pensato in relazione a entrambi. In questo senso, i due Obiettivi specifici del progetto sono direttamente legati ciascuno a uno dei due Obiettivi strategici del programma.

Il primo obiettivo specifico del progetto (quello relativo allo sviluppo delle soft skills), si lega particolarmente al primo obiettivo strategico di programma *fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti* e al suo specifico traguardo di *aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria*

Il secondo obiettivo strategico del progetto (quello relativo allo sviluppo di processi inclusivi), si lega, invece, al secondo obiettivo strategico di programma: *pace, giustizia e istituzioni forti*. Il legame è stretto anche in questo caso col particolare traguardo di *Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli*.

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

Il programma *READY - Raising European Awareness on Democracy and Youth* coinvolge il comune di Cremona, ente referente, e l'ente coprogrammante Come Pensiamo. Etnografia e formazione.

Da diversi anni entrambi gli enti lavorano sul proprio territorio per farsi promotori di iniziative rivolte ai giovani e per creare una rete sempre più numerosa di partner locali e internazionali.

Il programma si prefigge di affrontare il pericolo di un aggravamento della perifericità che incombe, nel suo complesso, sui giovani italiani, dovuto alla scarsa conoscenza di opportunità esperienziali e di scambio con altre realtà nazionali e internazionali, e dall'altro lato, interviene sul fronte delle istituzioni e delle organizzazioni per contenere la tendenza all'autoreferenzialità e alla chiusura.

I due enti collaborano per la prima volta alla realizzazione di un programma di servizio civile universale ma ritengono sia fondamentale creare sinergie tra il pubblico ed il privato per aumentare l'efficacia e l'impatto sui giovani e sulla comunità in un contesto così ampio e diversificato come quello europeo, al fine di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica e garantire che tutti i giovani dispongano delle risorse e delle competenze per prendere parte alla società in cui vivono.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 individuati dal programma READY richiamano le tre parole chiave della *Strategia dell'UE per la gioventù* per il periodo 2019-2027:

Mobilizzare: sostenere e sviluppare opportunità di "apprendimento della partecipazione", promuovendo l'uso di forme innovative e alternative di partecipazione democratica, come ad esempio gli strumenti di democrazia digitale.

Collegare: consentire a tutti i giovani e agli operatori giovanili di accedere alle opportunità di mobilità transfrontaliera, compreso il volontariato, e mettere a punto sistemi efficaci di convalida e riconoscimento delle abilità e delle competenze acquisite mediante l'apprendimento non convenzionale e informale, comprese le attività di solidarietà e di volontariato,

Responsabilizzare: incoraggiare i giovani a prendersi carico della propria vita per affrontare le varie sfide con strumenti e sostegno adeguati, anche grazie allo scambio di buone pratiche e alla formazione degli animatori giovanili.

La programmazione si fonda su una visione condivisa rispetto alle sfide sociali da affrontare e di seguito si descrivono gli apporti che i singoli enti co-programmanti intendono fornire per la realizzazione degli obiettivi del programma:

Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti"

Obiettivo 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti"

Apporto fornito da ciascun ente alla realizzazione dell'obiettivo del programma

- Il Comune di Cremona contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:
- La realizzazione del progetto **LED 2.0: Lighting Europe and Democracy** che rappresenta un'opportunità importante offerta ai giovani per incrementare il proprio bagaglio di competenze e per contribuire alla costruzione di un'Europa più forte e partecipata. Il Comune di Cremona, infatti, si è fatto promotore in questi anni di diverse iniziative di respiro internazionale con l'obiettivo di coinvolgere istituzioni, organizzazioni sociali e cittadini del territorio a instaurare collaborazioni, scambi e coprogettazioni a livello europeo.
- La promozione di una rete allargata per la realizzazione degli obiettivi del Programma, di cui le collaborazioni formalizzate con accordo rappresentano solo una parte. Nei mesi scorsi, infatti, il Comune di Cremona ha presentato il Programma e i Progetti relativi a diverse istituzioni, organizzazioni e imprese raccogliendo un interesse pressoché unanime. L'emergenza sanitaria non ha poi consentito di formalizzare l'interesse in collaborazioni concrete, ma ha preparato il terreno per ulteriori attività condivise che saranno utili sia per le attività di informazione sul presente Programma sia per le programmazioni dei prossimi anni.
- Il sostegno alle iniziative di mobilità internazionale giovanile proposte dal territorio e la diffusione di informazioni sulle relative opportunità offerte ai giovani, con particolare riguardo al Servizio Civile Universale all'estero.
- La collaborazione con l'ente coprogrammante per la realizzazione delle attività comuni.

- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente coprogrammante, una efficace comunicazione sul territorio per la promozione del bando di servizio civile e raggiungere i giovani potenzialmente interessati ad un'esperienza internazionale.
- L'adozione di opportune iniziative per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma. A tal proposito si ritiene fondamentale sensibilizzare la comunità riguardo le tematiche fondanti del progetto: solidarietà, educazione ai diritti umani ed alla pace, inclusione delle minoranze e diritto di cittadinanza, legalità, eguaglianza di genere, ecologia e sostenibilità

L'ente **Come Pensiamo. Etnografia e formazione** contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo del programma con le seguenti azioni, risorse e specificità:

- La realizzazione del progetto **SoFT SKILLS -Spain, France Turkey Sustain Knowledge Integration and Leadership in Learning Society**: come descritto nei precedenti paragrafi. L'associazione *Come Pensiamo. Etnografia e formazione* ha tra i suoi obiettivi quello di influenzare positivamente le politiche sociali, culturali e giovanili, per migliorare le condizioni di vita e di partecipazione dei giovani, stimolando gli enti pubblici e privati ad attivare servizi innovativi e opportunità di cittadinanza attiva a livello locale ed internazionale: in questo progetto sono i giovani stessi che verranno stimolati ad attivarsi per partecipare attivamente alla vita democratica dell'UE e per migliorare le proprie competenze civiche, sociali e relazionali. Si ritiene necessario valorizzare il pensiero e le capacità dei giovani per promuovere lo sviluppo personale e professionale, favorire l'impegno civile e promuovere forme di convivenza pacifica e dialogo interculturale. Con il progetto si intende favorire l'adozione di metodologie innovative, anche digitali, per coinvolgere i giovani ad essere promotori del cambiamento e contribuire in questo modo a costruire una comunità europea sempre più aperta ed inclusiva.
- Il coordinamento con l'ente rete A.N.P.I.A., Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia per implementare le attività di supporto, consulenza, formazione e informazione in tutti i progetti del programma così come previsto dall'accordo di rete;
- La collaborazione con l'ente referente per la realizzazione delle attività comuni.
- L'attivazione di risorse interne ed esterne per realizzare, insieme all'ente referente, una efficace comunicazione sul territorio per la promozione del bando di servizio civile e raggiungere i giovani potenzialmente interessati ad un'esperienza internazionale.
- L'adozione di opportune iniziative per garantire gli standard qualitativi descritti al box 11 di questo programma. A tal proposito si ritiene fondamentale sensibilizzare la comunità riguardo le tematiche fondanti del progetto: solidarietà, educazione ai diritti umani ed alla pace, inclusione delle minoranze e diritto di cittadinanza, legalità, eguaglianza di genere, ecologia e sostenibilità.

Azioni comuni e/o integrate poste in essere

Gli enti co-programmanti intendono coinvolgere gli operatori volontari di servizio civile impegnati nei singoli progetti del programma per portare avanti alcune **attività comuni**, oltre a quelle già descritte alle voci 6 (*attività di confronto/incontro in presenza*) e 10 (*attività di informazione alla comunità*).

In particolare si prevede di lavorare sull'acquisizione e rafforzamento delle competenze trasversali con particolare riguardo a due aree: competenza digitale e competenza imprenditoriale (ci si riferisce alla *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'Apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile*).

Questo percorso di apprendimento verrà realizzato tramite alcune attività condivise che ogni giovane realizzerà sia individualmente che in raccordo con gli altri operatori volontari, utilizzando proprio i canali di comunicazione digitale e grazie al supporto e alla collaborazione dei soggetti della rete. Le proposte sono le seguenti:

- Ideazione e redazione di un progetto di scambio giovanile secondo le indicazioni del Programma Europeo Erasmus+. Questa attività viene impostata durante il primo incontro in presenza e in ulteriori incontri suddivisi per progetto, nel primo mese di servizio. Durante il periodo all'estero, i giovani lavorano su un documento condiviso in drive/cloud con il supporto degli operatori locali di progetto. La versione finale del progetto potrà essere presentata in una delle call annuali di Erasmus+. Questa attività verrà supportata dall'ente rete ASSOCIAZIONE FESTIVAL DEL FUNDRAISING che si occuperà di organizzare e condurre specifici momenti di approfondimento e informazione, in particolare almeno un incontro sul tema della cultura del Fundraising e la sua importanza per il mondo del non profit, mettendo a disposizione le conoscenze e competenze necessarie.
- Creazione di uno o più prodotti di comunicazione (videoreportage, infografica, opuscolo informativo...). Durante il primo incontro in presenza i giovani decidono quale prodotto realizzare e quale contributo dare alla realizzazione concreta. Durante il periodo all'estero, ogni operatore può raccogliere materiale documentale e collaborare all'editing. Gli esperti dell'ente rete UNOMEDIA supporteranno questo lavoro fornendo chiarimenti, materiali e suggerimenti da remoto (tramite mail, social e videocall). Il prodotto verrà presentato in occasione dell'incontro finale.
- Introduzione e sensibilizzazione ai temi della protezione civile, protezione del territorio e gestione dei rischi attraverso un incontro condotto da esperti della Provincia di Cremona, grazie all'accordo di Rete sottoscritto. I contenuti individuati rivestono una particolare importanza anche alla luce della situazione d'emergenza sanitaria in corso;
- Orientamento ai canali e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro tramite un incontro condotto da esperti della Provincia di Cremona, grazie all'accordo di Rete sottoscritto. L'incontro ha la finalità di fornire ai volontari un bagaglio di conoscenze utile a orientarsi nel panorama dei servizi e delle opportunità di orientamento e inserimento lavorativo, che potrà rivelarsi prezioso, soprattutto alla fine dell'anno di servizio civile.

Oltre a queste attività comuni, entrambi gli enti prevedono di organizzare le seguenti **attività complementari** suddivisi per territorio di competenza:

- n. 1 incontro sull'acquisizione di competenze trasversali e sulle opportunità di mobilità giovanile e apprendimento non formale, da svolgersi nel primo mese di servizio. L'incontro avrà per oggetto l'introduzione a un possibile percorso di approfondimento finalizzato a imparare a riconoscere e definire: le proprie competenze, capacità e attitudini; la tipologia delle soft skills e hard skills; la rilettura dei propri percorsi formativi e delle proprie esperienze lavorative e professionali, per la stesura del proprio percorso di attivazione.
- n.1 incontro di gruppo di orientamento post servizio civile al ritorno dalla sede estero, da svolgersi nell'ultimo mese di progetto. In questo incontro verranno richiamati i contenuti dell'incontro sulle politiche attive del lavoro, svolto nella prima fase del progetto e illustrati i principali strumenti e modelli per la ricerca attiva di lavoro. La finalità dell'incontro è quella di favorire l'acquisizione delle informazioni, conoscenze e competenze di base che consentano un primo orientamento e la possibilità di riconoscere ed esplicitare concreti percorsi, definiti sulla base delle esigenze particolari e specifiche di ogni volontario.
- n. 1 colloquio personalizzato per la definizione guidata degli strumenti di candidatura (Curriculum, lettera di presentazione, Youthpass, database online per le candidature, ecc.)

8.b) sistemi di monitoraggio, selezione e formazione

Ogni ente titolare di iscrizione all'Albo SCU che partecipa al presente Programma dichiara:

- di proporre un progetto di servizio civile universale all'estero;
- di utilizzare i propri sistemi di monitoraggio, selezione e formazione accreditati;
- di assumersi la responsabilità in solido per l'attuazione delle azioni comuni e integrate

previste dal programma.

9) Reti

La rete del programma è costituita dai seguenti soggetti:

- Provincia di Cremona C.F. 80002130195
- UNOMEDIA SRL C.F. 01587300193
- Cooperativa Sociale Varietà C.F. 01164600197
- ANPIA – Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia C.F. 91387280372

10) Attività di informazione

Come descritto precedentemente, tra le azioni comuni abbiamo proprio previsto la creazione di uno o più prodotti di comunicazione condivisi che saranno utilizzati nelle attività di informazione alla comunità e presentati in occasione dell'incontro finale.

Il materiale documentale realizzato e prodotto e tutte le attività di informazione verranno descritte e pubblicate nell'apposita sezione dedicata al programma dei siti web dei due enti titolari.

Per gestire al meglio i contenuti e creare engagement con gli utenti è utile predisporre lo strumento del piano editoriale. Il **piano editoriale social** è uno strumento che aiuta ad organizzare i contenuti sui canali social, in base alla frequenza di pubblicazione:

D – Daily – giornaliera

W – Weekly – settimanale

M – Monthly – mensile

Y – Yearly – annuale (una tantum)

E – Extemporary – estemporanea, che non segue cioè alcuna frequenza prestabilita.

I giovani in servizio saranno coinvolti nella creazione dei contenuti del piano editoriale per promuovere i progetti e suscitare interesse verso il servizio civile universale anche in previsione del successivo bando. Ogni giovane in servizio dovrà produrre almeno 1 articolo/post, video da inserire nel piano editoriale condiviso da tutti gli enti coinvolti.

I materiali prodotti saranno indirizzati alle comunità di riferimento delle sedi d'impiego in Italia e nei Paesi esteri.

I volontari con il supporto delle figure di riferimento (OLP, formatori, esperti...) pubblicheranno periodicamente sui sistemi di comunicazione e informazione delle realtà coinvolte (sia ufficiali che social) un report sintetico sulle loro attività nella lingua del paese ospitante e con un mirror inglese e in italiano, questo darà al progetto maggiore visibilità nell'ottica di aumentare la platea dei destinatari (giovani in particolare), la disseminazione dei risultati e l'integrazione linguistico culturale dei volontari, del personale in servizio in tutte le differenti sedi e del pubblico reale di contatto dei media.

Inoltre, tra le attività comuni di progetto, è prevista la partecipazione al programma *Il Sabbatico* di Rai News con una puntata dedicata al servizio civile universale. Durante il laboratorio sulla comunicazione previsto all'interno dell'incontro iniziale gli operatori volontari verranno stimolati a lavorare in sottogruppi (almeno uno per progetto) per definire come strutturare la puntata de *Il Sabbatico* a loro dedicata: ogni gruppo dovrà scegliere un rappresentante che sarà poi intervistato durante la puntata. Nel periodo di servizio all'estero, i rappresentanti individuati dovranno lavorare sia singolarmente che

in raccordo con gli altri giovani del progetto per preparare gli interventi ed inviare le proposte a Rainews24. Gli esperti di Rainews vaglieranno le diverse proposte e supporteranno questo lavoro fornendo chiarimenti, materiali e suggerimenti tramite mail, social e conference calls. Le riprese vere e proprie si svolgeranno in Italia nell'ultimo mese del programma, a conclusione dell'anno di Servizio Civile Universale: i portavoce saranno convocati per le riprese dal Prof. Alberto Melloni e dal Dott. Fabio Nardelli in una delle sedi del programma di Servizio Civile Universale. Nel concreto, un operatore de *Il Sabbatico* si recherà nella sedi prescelte per registrare le interviste. La presentazione durerà circa 30 minuti con possibilità di porre domande e chiedere chiarimenti.

Questa puntata dedicata al Servizio Civile Universale darà un'ampia visibilità al programma consentendo la diffusione dei risultati raggiunti e delle attività svolte dagli operatori volontari a livello nazionale.

L'ente rete ANPIA si occuperà di promuovere le iniziative riguardanti i progetti del programma e i suoi risultati nelle consuete assemblee annuali aperte al pubblico e in tutti i momenti organizzati dall'ente come aperitivi culturali e antropologici, convegni nazionali, seminari, incontri di lettura, tavoli di discussione, manifestazioni, programmi radiofonici e/o televisivi, svolti autonomamente o in convenzione con università, enti di formazione, associazioni pubbliche e private.

L'ente rete UNOMEDIA srl faciliterà la produzione e diffusione attraverso i propri canali (TV locale e quotidiano online) dei materiali di comunicazione che verranno prodotti dai volontari durante la loro esperienza nelle sedi estere, promuovendo in questo modo il servizio civile presso il proprio pubblico.

Durante tutto l'anno saranno organizzati incontri/iniziative di informazione alla comunità sul programma di intervento e sui relativi progetti.

Nel territorio della **provincia di Cremona**, tali incontri verranno realizzati in collaborazione con Centro servizio al volontariato Lombardia Sud, Ufficio scolastico Territoriale, Rete Territoriale Informagiovani di Cremona e gli enti di accoglienza del Comune di Cremona.

Saranno organizzati, in particolare:

- incontri di approfondimento rivolti agli Istituti Superiori e Centri di Formazione Professionale della città, che consentiranno di informare gli studenti e gli insegnanti;
- incontri e attività di informazione (infopoint, distribuzione di materiale informativo) nel contesto di eventi e manifestazioni quali la Festa dell'Europa, la Festa del Volontariato, il Porte Aperte Festival, la Giornata Studentesca della Musica, rivolti alla cittadinanza in generale; ai volontari, operatori e referenti delle organizzazioni non profit; ai giovani;
- attività informativa di approfondimento on demand organizzate dallo Sportello Servizio Civile, istituito presso l'Informagiovani del Comune di Cremona, e dal locale Centro Servizi per il Volontariato, rivolti a tutti coloro che vogliono approfondire le finalità e modalità di funzionamento del servizio civile per interesse personale o delle organizzazioni di appartenenza;
- pubblicazione di post e news sui siti e i social gestiti dagli enti di accoglienza accreditati con il Comune di Cremona, rivolti ai navigatori del web;

Le iniziative vedranno la partecipazione di alcuni volontari ed ex volontari in veste di testimonial nonché di OLP, progettisti e selettori dei progetti in corso.

Nel territorio della **città metropolitana di Bologna**, gli incontri si svolgeranno all'interno di eventi collegati alle tematiche del servizio civile, dell'educazione non formale e della mobilità giovanile, questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purchè ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, operatori di enti, insegnanti, famiglie ecc.). In particolare si prevede di partecipare alle feste del volontariato come "VolontAssociate", al Festival della cultura tecnica, al Terre di tutti film festival ecc. Ogni progetto prevede di realizzare almeno 3 iniziative rivolte ai cittadini (infopoint, evento, animazione in piazza ecc.).

Un'attenzione particolare viene dedicata alla sensibilizzazione degli studenti, grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale, si strutturano incontri di

informazione sui programmi di intervento e sui relativi progetti rivolti alle classi interessate. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Territoriale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di orientamento, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; anche nei momenti dedicati al monte ore annuo dei diversi istituti, si attivano incontri dedicati; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini. I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto della comunità locale di ciascuno. Partecipano agli incontri anche alcuni giovani che hanno concluso o stanno svolgendo l'esperienza di servizio civile.

Saranno inviati comunicati stampa periodici ai media della rete e ai media locali per informare circa l'andamento del programma e dei progetti.

11) Standard qualitativi (*)

Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile

Sono previste procedure per facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei giovani interessati al servizio civile. In particolare, nell'intervallo temporale che intercorrerà tra la comunicazione delle graduatorie dei progetti e l'uscita del bando, il Comune di Cremona prevede di promuovere, attraverso un avviso pubblico, la raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte dei giovani candidati. L'associazione Come Pensiamo raccoglie le manifestazioni di interesse durante tutto l'anno tramite l'iscrizione alla propria newsletter: gli iscritti saranno avvisati del bando SCU e saranno invitati a prendere appuntamento per eventuali colloqui di orientamento.

In occasione della pubblicazione del bando vengono organizzati momenti informativi dedicati al Programma e ai progetti per sensibilizzare i giovani alle esperienze di cittadinanza attiva all'estero. Gli incontri di informazione e orientamento ai progetti possono essere realizzati sia in forma singola che collettiva, aperti anche a chi non avesse espressamente manifestato il proprio interesse. In questo modo si intende stimolare la partecipazione dei giovani orientandoli, per quanto possibile, secondo i propri interessi e inclinazioni. Questo **servizio di orientamento** vuole fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del programma e del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi. Sia il comune di Cremona che l'associazione Come Pensiamo hanno presentato altri progetti con sede in Italia, pertanto possono proporre altre opportunità ai candidati interessati. Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa. I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali. Si prevedono infine specifici workshop e/o open day rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Universale, condotti da esperti dell'orientamento o dagli enti di accoglienza stessi, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Le informazioni sul bando, le relative modalità di adesione, il testo dei programmi e dei progetti saranno pubblicati sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) e dell'Associazione Come Pensiamo (www.comepensiamo.it) per tutta la durata del bando. Il progetto sarà inoltre

pubblicato e diffuso attraverso le pagine web degli enti di accoglienza, di tutti gli enti della rete e nei siti di maggiore interesse per la fascia di età interessata (informa giovani, scambieuropei, flash giovani ecc.).

Verrà dato un particolare supporto per l'acquisizione dello SPID e per la compilazione online della domanda di partecipazione.

La promozione del bando sarà attivata anche sui profili social network degli enti di accoglienza e di tutti gli enti della rete (Facebook ed Instagram).

La notizia sarà diffusa ai più importanti media locali di entrambe le città, Cremona e Bologna, ed in particolare dall'ente della rete UNOMEDIA.

Dopo le selezioni, in accordo con gli altri enti accreditati e con i servizi del territorio, verrà offerto un supporto ai giovani non selezionati per spostarsi su altri progetti con posti vacanti o per conoscere altri percorsi individualizzati di formazione e/o inserimento socio-lavorativo.

Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche:

Durante il servizio, in presenza di difficoltà segnalate direttamente o rilevate durante il monitoraggio dei progetti, si provvederà al coinvolgimento degli operatori volontari, degli OLP e dei rispettivi team di lavoro delle sedi o progetti interessati, per studiare e mettere in campo contromisure efficaci.

In questa attività sarà coinvolto il soggetto di rete ANPIA – Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia - riconosciuta presso Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) tra le associazioni che rilasciano l'attestato di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci. Attraverso l'apporto e la consulenza di alcuni suoi membri, ANPIA contribuirà a:

- suggerire punti di vista e alternative funzionali, specialmente attraverso approcci di tipo antropologico, che caratterizzano l'attività dell'associazione.

Tra i suoi scopi istituzionali, infatti, ANPIA ha proprio "la valorizzazione e la tutela dei metodi, i temi e gli approcci conoscitivi e operativi dell'antropologia sociale e culturale nella loro applicazione, divulgazione e utilizzo nel mondo del lavoro, della società, e della politica".

Inoltre, sempre grazie alle competenze di alcuni dei suoi membri più attivi, ANPIA offrirà, agli operatori coinvolti in questo Programma,

- una sorta di Sportello di ascolto/consulenza (in modalità de visu oppure on line) attraverso il quale, con suggerimenti basati sulle esperienze etnografiche ed antropologiche pregresse, si cercherà di favorire l'inserimento dei giovani e il loro adattamento all'interno del particolare contesto culturale e sociale delle sedi estere in cui si troveranno ad operare.

Apprendimento dell'operatore volontario:

Durante tutto il periodo di servizio vengono realizzate numerose attività di supporto e potenziamento delle competenze dei giovani per favorire l'apprendimento non formale e informale, anche grazie all'apporto degli enti della rete. Tali incontri e momenti di approfondimento potranno essere realizzati in presenza o in modalità da remoto, vista anche l'attuale esperienza vissuta con l'emergenza covid19. In particolare verranno organizzati:

- Incontro di confronto collettivo relativo all'attestazione delle competenze acquisite durante l'anno di servizio civile;
- Incontri di tutoraggio per favorire l'inserimento professionale post servizio civile. I giovani riceveranno periodicamente la segnalazione di ulteriori opportunità formative e lavorative anche grazie alla rete di collaborazioni attiva sul territorio. Verranno presentati i servizi e gli sportelli che offrono servizi di orientamento e di ricerca attiva del lavoro. Una particolare attenzione sarà

dedicata alle opportunità di mobilità giovanile internazionale e ai canali di ricerca del lavoro all'estero.

- Laboratori e attività continuative per favorire l'acquisizione di competenze digitali e comunicative grazie all'elaborazione del piano editoriale condiviso e alla supervisione dell'ente rete UNOMEDIA;
- Incontro sul tema della cultura del Fundraising e la sua importanza per il mondo del non profit organizzato dall'ente rete ASSOCIAZIONE FESTIVAL DEL FUNDRAISING per favorire il potenziamento delle competenze progettuali e supportare l'ideazione di un progetto condiviso ERASMUS+, come azione condivisa dagli enti del programma.
- Seminari di approfondimento e/o laboratori sui temi sociali e sanitari, della migrazione, dell'accoglienza, della mobilità, della scuola, della cultura e del patrimonio condotti con strumenti e approcci etnografici. La conduzione dei laboratori sarà curata, in base ai temi specifici dalle diverse Commissioni in cui l'associazione ANPIA è organizzata. In particolare, potranno essere coinvolte: la Commissione Migrazione Accoglienza Mobilità, la Commissione Beni Culturali e Patrimonio, la Commissione Educazione Scuola e Formazione, la Commissione Servizi Socio-Sanitari;
- Percorso di accompagnamento al riconoscimento e attestazione specifica delle competenze acquisite, realizzato da un'agenzia esterna, che arricchirà il curriculum degli operatori volontari.

Utilità per la collettività e per i giovani

Il Programma offre ai giovani dei territori interessati l'opportunità di intraprendere un'esperienza formativa, di cittadinanza attiva e di solidarietà. L'utilità per i giovani volontari che parteciperanno al Programma è quindi evidente. Essi rappresenteranno anche, per il mondo giovanile nel suo complesso, testimonial importanti con funzioni di stimolo al protagonismo e alla crescita personale e professionale.

Per le comunità locali il Programma persegue la responsabilizzazione delle fasce giovanili, avvicinandole alle istituzioni e rendendole protagoniste del dialogo intergenerazionale, così che possano partecipare attivamente al miglioramento della coesione sociale.

Grazie alle attività previste dai progetti inseriti nel Programma la collettività trarrà beneficio anche dalle progettazioni e opportunità che gli operatori volontari seguiranno e che potranno offrire a organizzazioni e cittadini occasioni di incrementare le proprie esperienze in campo internazionale. In questo modo sarà anche incentivata la possibilità di stabilire relazioni, coprogettazioni e partnership locali.

I volontari potranno fungere da ambasciatori e promotori della comunità locale e delle sue risorse, nelle realtà dei Paesi esteri in cui opereranno.

Contribuiranno inoltre a promuovere e far conoscere il servizio civile universale grazie alle attività di diffusione del programma e dell'impatto del Programma sia livello nazionale che internazionale tramite le seguenti azioni:

- Puntata Rainews
- Piano editoriale condiviso tra tutti i volontari
- Eventi territoriali per promuovere le attività di progetto sia in Italia che nei paesi stranieri

L'apporto e la consulenza scientifica dell'ente rete ANPIA permetterà di monitorare e valutare in maniera più approfondita l'impatto delle attività previste dai progetti al fine di migliorarne i risultati e suggerire piste di riflessione per i progetti futuri.

Attraverso interventi di studio-ricerca e consulenza, si potranno individuare possibili interventi correttivi da mettere in campo. Potrà ad esempio fornire supporto ai responsabili degli enti coinvolti per elaborare strategie di miglioramento, su tutte le figure professionali coinvolte nei progetti, avendo soci con competenze in campo medico, migratorio, ambientale, del patrimonio storico- artistico e del design, educativo, di innovazione sociale, del lavoro e nuove forme di welfare, delle politiche su città e territori.

L'uso di specifiche metodologie di ricerca quali-quantitativa ed etnografica fornirà alcuni strumenti di comprensione e azione che consentiranno, agli enti e ai giovani in servizio, di mettere in luce i risvolti delle

attività svolte facendone notare il valore e *l'impatto* anche all'esterno, in particolare ai beneficiari e alla comunità locale.

Il Programma avrà un impatto positivo anche per le comunità di riferimento delle sedi d'impiego all'estero, grazie alla presenza e al lavoro degli operatori volontari nelle organizzazioni di accoglienza e ai risultati che ne conseguiranno, così come descritti nelle schede progettuali. Così come quelle locali anche le comunità all'estero potranno beneficiare di un maggior numero di opportunità di partecipazione a progetti e partnership internazionali.

Oltre che le comunità dei Paesi direttamente interessati dalla presenza dei volontari beneficeranno degli stessi vantaggi anche quelle dei Paesi partner e delle aree di riferimento a cui si rivolgono gli enti d'accoglienza all'estero. La rete ALDA, ad esempio, opera in 42 Paesi diversi grazie alla rete dei suoi 338 membri, i quali vengono coinvolti nelle progettualità implementate, contribuendo a loro volta ad allargare il panorama di enti e cittadini coinvolti.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

Attestazione specifica delle competenze rilasciata da Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative Sociali scs, per tutti i volontari dei progetti inseriti nel presente Programma

Cremona, _____

IL COORDINATORE RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
P.O. Servizio Progetti e Risorse
(Daniele Gigni)

Documento informatico firmato digitalmente a' sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005 e s.m.i.